

# Presentazione

## Indice

1. Il convenire in «*ekklesía*»
2. «Questo è il mio corpo, che è per voi»
3. «La nuova alleanza nel mio sangue»
4. Cibo spirituale e bevanda spirituale
5. La «comunione» con Cristo
6. Un solo pane, un solo corpo

L'apostolo Paolo, nella sua prima lettera ai Corinzi, ci tramanda, ancor prima dei sinottici, le parole e i gesti dell'istituzione dell'Eucaristia. In questa lettera, nella quale la sua preoccupazione è aiutare la comunità a vivere in modo coerente la fede in Cristo, troviamo altri testi che rivelano la sua dottrina eucaristica.

Il biblista Giuseppe Crocetti, sacramentino, ripercorrendo i testi eucaristici di questa lettera in stretto rapporto con le sfide che la comunità di Corinto sta affrontando, fa emergere sia la visione e la profonda comprensione che Paolo ha dell'Eucaristia, sia la centralità di questo mistero nella vita della comunità cristiana.

Nel primo contributo, a partire da 1 Cor 11,17-34, tratta del convenire in *ekklesía* dei cristiani in occasione della celebrazione eucaristica e delle esigenze di tale incontro, che deve allineare la vita della comunità su quella di Cristo (Capitolo 1). Entra poi nel vivo del racconto dell'istituzione prendendo in considerazione dapprima le parole sul pane, cercando di cogliere in esse la portata cristologico-salvifica dell'Eucaristia (Capitolo 2). Si dedica, poi, alle parole sul calice e alla successiva dichiarazione escatologica, evidenziando alcuni contenuti ecclesologici ed escatologici del mistero eucaristico (Capitolo 3).

Nel contesto del problema degli idolotiti, si dedica poi a 1 Cor 10,1-3, dove l'apostolo Paolo presenta l'Eucaristia nel suo legame con lo Spirito Santo. L'autore approfondisce l'uso che Paolo fa dell'aggettivo "spirituale" e la natura strettamente eucaristica del "cibo spirituale" e della "bevanda spirituale" (Capitolo 4). Passa poi all'analisi del testo di 1 Cor 10,14-22, dove Paolo, sempre nel contesto del problema degli idolotiti, fa emergere la portata comunitaria del Sacramento: l'Eucaristia è *koinónia*, comunione con il corpo e sangue di Cristo e con i fratelli e sorelle nella fede che si radunano per la celebrazione (Capitolo 5).

Nell'ultimo contributo, l'autore si sofferma sull'ultima parte di 1 Cor 10,1-22, e, in particolare, sul v. 17: «Poiché vi è un solo pane, noi siamo un solo corpo»; mangiando il «corpo di Cristo», la Chiesa può definirsi anch'essa «un solo corpo» in Cristo.

Alla luce di questo studio, si può considerare Paolo "l'apostolo dell'Eucaristia" perché, da quanto ci ha lasciato, imposta la sua attività su questo mistero che è allo stesso tempo grazia e impegno.